

dal mese di ottobre, e la gestione di un aeroporto a Dakovica a cui saranno addeunte altre 200 persone.

Quanto alla partecipazione alle operazioni in Bosnia, sono interessati circa 1.340 uomini per un costo di 77 miliardi, a cui ne vanno aggiunti altri 20 e 346 carabinieri della forza multinazionale. Poi vi sono i 23 carabinieri distaccati a Brcko, che costeranno 1 miliardo e 300 milioni, quelli delle operazioni della marina, a sostegno dei presidi in Albania e Kosovo, con un costo di 18 miliardi; quelli della missione interforze di polizia in Albania, note come MAPE, che costerà 1 miliardo e 400 milioni; quelli della missione di supporto dell'aeronautica, a beneficio delle forze di stanza in Albania, che costerà 7 miliardi; infine quelli della missione a Hebron, con 31 carabinieri, che costerà 1 miliardo e 700 milioni. In totale spendiamo 555 miliardi che avrebbero potuto presentare un problema tecnico e politico di copertura, posto che si è scelto di attingere le risorse necessarie ricorrendo al fondo di riserva delle spese impreviste per l'anno 2000. È tutto da stabilire se quelle in questione fossero davvero spese impreviste dato il carattere degli impegni militari ai quali potrebbe aggiungersi a breve un intervento di interposizione tra Etiopia ed Eritrea.

Nei primi sei mesi abbiamo speso circa 600 miliardi; altrettanti ne abbiamo spesi nei mesi successivi e quindi, in parole povere, spendiamo qualcosa come mille miliardi e abbiamo impegnati circa 30 mila militari (circa 9 mila sono i militari dislocati in varie zone e utilizzarli a rotazione significa che sono circa 30 mila).

È fuori dubbio che, alla luce di quanto esposto, la Lega nord Padania non può che votare contro un provvedimento del genere. Siamo indignati per l'ennesima proroga senza che sia stata approvata una legge ben precisa che stabilisca cosa vanno a fare i nostri militari e in che modo debbono essere pagati. Occorre stabilire prima quanto occorrerà pagare e non quando essi sono già partiti, radunando le Commissioni per trovare i soldi con cui

pagarli! Questo è un Governo peggiore di quello dell'Albania: fa acqua da tutte le parti! Facciamola finita di fare i burattini (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania e di Alleanza nazionale*)! Per i motivi esposti, preannuncio il voto contrario dei deputati del mio gruppo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nardini. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Signor Presidente, abbiamo più volte espresso in quest'aula (e non solo) il punto di vista di Rifondazione comunista su temi che attengono a grandi questioni di politica estera, del diritto internazionale e del rapporto tra potere militare e politica. È un punto di vista chiarissimo e radicalmente alternativo al complesso di priorità tematiche, ma anche di argomentazioni che si sono succedute in questo dibattito.

Sul piano parlamentare, lamentiamo per l'ennesima volta il fatto che ci troviamo di fronte ad un disegno di legge che contiene tutto e il contrario di tutto: missioni tra loro differenti per fonte giuridica e per contenuto e, quindi, non paragonabili, ma incommensurabili come, ad esempio, le missioni nei Balcani e quella ad Hebron, che sono molto diverse tra loro.

Non solo noi, ma in parte anche lo stesso relatore, onorevole Gatto, in Commissione ha contestato questo modo presappochistico e un po' sgangherato e furbesco di legiferare, ma invano. Su alcune di queste missioni (come quella ad Hebron e quella nel corridoio di Brcko) saremmo stati sicuramente favorevoli (lo siamo sempre stati) ed abbiamo dato, altre volte, il nostro assenso; pertanto, avremmo votato favorevolmente, mentre siamo per l'ennesima volta costretti a votare contro quel provvedimento e tutte le missioni in esso contenute.

In sostanza, si mettono insieme missioni di pace, missioni di interposizione, missioni che riteniamo di guerra (perché di questo si è trattato), con un nuovo paradigma costitutivo e di identità che

reputiamo inaccettabile sul piano del diritto, oltre che delle regole parlamentari.

Il nostro voto contrario non vuole solo esprimere una ovvia, naturale e razionale proiezione di quell'opposizione, dura ma argomentata, che abbiamo condotto nei confronti delle guerre NATO nei Balcani, ma anche richiamare il Governo e le forze di maggioranza ad una verifica critica e ad una riconsiderazione di quei giudizi positivi che hanno espresso su guerre e missioni militari da noi ritenute inutili e dannose, molto dannose. Oggi andrebbero riviste nei loro contenuti attuali.

Signor ministro, ci chiediamo e, soprattutto, le chiediamo: che fanno i nostri soldati in Kosovo, laddove si organizzano i facinorosi usciti dalle file dell'UCK in capi delle municipalità? Cosa fanno i nostri soldati in Kosovo, dove queste forze si organizzano in loro corpi di polizia? Cosa fanno, se non i notai? Essi svolgono o potranno svolgere funzioni di notai rispetto all'organizzazione delle prossime elezioni che, per la verità, sono già scontate: infatti, in una commissione ufficiale dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord a Pristina, il signor Thachi ebbe la spudoratezza di presentarsi come futuro presidente del Kosovo. Che aspettiamo a riconsiderare quel che è accaduto? Andrebbe fatto un bilancio serio oggi, non domani, quando sarà troppo tardi. Ma non volete fare un bilancio onesto, perché costringerebbe il Governo e le forze della maggioranza ad una riconsiderazione di questo tipo di missioni militari.

Visti i pessimi risultati ottenuti, sarebbe evidente la necessità di percorrere altre strade: la ricostruzione di iniziative di cooperazione e di intese economiche e sociali, di aree integrate all'interno del Mediterraneo, nonché la prevalenza diplomatica nei conflitti. Se non si intraprende questa strada, si finisce per scegliere la logica dei moderni protettorati militari, che a questo punto diventerebbero persino indispensabili. Si tratta di uno sciagurato errore, non solo per i popoli, ma anche per la democrazia internazionale, per le ricchezze e le risorse del nostro paese.

Verso quale strada ci stiamo incamminando fatalmente? Il prezzo lo pagheremo tutti, prima o poi, a cominciare dalle nostre Forze armate, ma lo stanno pagando anche il diritto internazionale, la nostra Costituzione ed il senso della vita che stiamo dando alle future generazioni.

Pensiamo infatti che lo spreco — diciamo non a caso « spreco » e non « utilizzo » — di risorse che avremo nei prossimi anni sarà anche la conseguenza di questa scelta tutta militare e di protettorati del Mediterraneo che, di fatto, ci richiama di nuovo ad una concezione neocoloniale della politica che rischiamo di dover imporre con la forza ad interi popoli. È così che il nostro paese, le nostre coste, vengono ogni giorno concepiti e percepiti da quei popoli: come l'unica ancora di salvezza e di vita.

Questo, poi, fomenterà anche quegli umori velenosi, razzisti e xenofobi, che purtroppo vengono alimentati da politiche elettorali di « legge ed ordine », nel nostro paese, da troppe forze, alcune delle quali evidentemente siedono anche in Parlamento.

Avete voluto affermare il ruolo del nostro paese all'estero in questo modo: io credo sia stata una scelta scellerata e grave. Occorre spezzare questo circolo vizioso, per questo continueremo a votare contro questo tipo di provvedimenti (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Donner. Ne ha facoltà.

LUCIANO DONNER. Signor Presidente, dopo aver scatenato una « guerra di pace », senza peraltro passare per l'approvazione delle Camere, come previsto dalla Costituzione, e dopo aver scaricato, sempre per pace, un numero incalcolabile di bombe all'uranio impoverito sul Kosovo e sulla Serbia, avete mandato i nostri ragazzi a contatto con le zone contaminate. Cosa direte a questi ragazzi tra qualche anno, quando — Dio non voglia — si ammaleranno? Questo provvedimento

stanza anche i fondi per le loro future cure?

Perfino gli Stati Uniti, dopo l'esperienza della guerra del Golfo, si sono ben guardati dal mandare truppe di terra nel Kosovo.

In quest'aula stamattina ho sentito parlare della salute dei polli, ma della salute dei nostri ragazzi nessuno parla. Io non voglio macchiarmi di questa infamia, per cui annuncio che non parteciperò alla votazione (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruzzante. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e chiedo che sia autorizzata la pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna di considerazioni integrative del mio intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

PIERO RUZZANTE. Non ho potuto non notare le dichiarazioni di voto contrario ed i motivi di questo voto da parte dei rappresentanti della Lega nord Padania che, se non erro, fanno parte dello schieramento della Casa delle libertà. Tante volte abbiamo assistito in quest'aula a discussioni e polemiche sulla politica estera e sulla politica della difesa del centrosinistra: ebbene, mi pare non si possa non notare la differenza, nell'ambito di questo dibattito, tra gli interventi dei rappresentanti della Lega e quelli degli altri rappresentanti del Polo. Se accettassimo la linea della Lega, dovremmo giungere ad una violazione dei nostri impegni internazionali, con un grave danno per l'immagine internazionale dell'Italia. Voglio ricordare che queste missioni di pace sono state decise con deliberazioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

Anche per quanto riguarda l'Albania, mi domando come si possa non capire che

per prevenire la presenza della criminalità nel nostro paese è necessario intervenire alle radici del problema, ricreando nell'area balcanica intera le condizioni per una convivenza pacifica, libera e democratica e garantendo la ripresa dell'attività economica e civile.

Voglio far notare all'Assemblea, però, anche una seconda palese contraddizione del Polo, che ha votato a favore dell'emendamento Rizzi con cui si proponeva di ridurre da 40 a 30 miliardi gli interventi diretti anche a migliorare la qualità della vita dei militari italiani impegnati nell'area balcanica. Non mi sembra questo il modo migliore per far sentire la vostra solidarietà ai nostri militari impegnati all'estero.

Annuncio, pertanto, il voto pienamente favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo su questo provvedimento: credo che i nostri militari, impegnati con qualche rischio personale e distanti dai loro cari, meritino il pieno sostegno del Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Sono così esaminate le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

VALDO SPINI, Presidente della IV Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI, Presidente della IV Commissione. Signor Presidente, ringrazio il relatore, l'onorevole Mario Gatto, per aver seguito con molta perizia e passione l'esame di questo provvedimento.

Vorrei sottolineare come in questi casi, vale a dire nel caso di missioni internazionali e, in particolare, alla vigilia dell'assunzione da parte dell'Italia — il 23 ottobre — del comando della Kfor, dopo un generale inglese, uno tedesco e uno spagnolo, sia importante una larga convergenza del Parlamento italiano. Tale convergenza si è realizzata in parte, perché ai voti della maggioranza si sommano i voti di una parte dei gruppi che

compongono la Casa delle libertà: infatti, un'altra parte di tale schieramento esprimerà un voto contrario, mentre il gruppo di Rifondazione comunista ribadisce le sue tradizionali posizioni.

Vorrei sottolineare che forse sarebbero stati desiderabili una convergenza ed un sostegno più ampi; tuttavia, da questi banchi, in qualità di presidente della Commissione difesa, si ribadisce la solidarietà e la vicinanza alle nostre Forze armate, impegnate in una missione difficile. Voglio sottolineare come la proroga di questa missione valga fino al 31 dicembre 2000 anche per quanto riguarda le scadenze finanziarie, ma dal punto di vista politico dà modo al Parlamento di tornare nuovamente sul problema per discuterne quanto e come vuole, cosa che rende del tutto ingiustificati i tentativi di dipingere questo voto come una sorta di mandato in bianco conferito con superficialità. Al contrario, questo voto rappresenta una chiara e ferma assunzione di responsabilità di governo nei confronti delle esperienze e degli impegni internazionali che il nostro paese ha saputo assumere. È con questo spirito e con questo animo che raccomando a tutti l'approvazione di questo provvedimento.

MARIO GATTO, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO GATTO, *Relatore*. Signor Presidente, vorrei ringraziare tutti i deputati intervenuti nella discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge recante proroga delle missioni della partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace. Il decreto-legge al nostro esame, anche in Commissione difesa, è stato oggetto di ampio e approfondito dibattito, che ha portato alla comune valutazione di considerare l'argomento missioni militari all'estero non un mero adempimento legislativo cui dare esecuzione mediante rutinaria decretazione, bensì un atto di alta valenza, rientrante nel complesso generale di po-

litica estera, in esecuzione di impegni assunti dall'Italia con la comunità internazionale.

Nei territori balcanici, a seguito di eccidi etnici, la presenza militare finalizzata alla difesa dei diritti umani delle diverse etnie ha assunto le caratteristiche della stanzialità. I militari italiani impegnati in quel territorio hanno ben interpretato il ruolo loro assegnato, favoriti da una carica umana e da sentimenti di solidarietà connaturati.

Tutto questo non è sufficiente. Presidiare militarmente quei territori geografici dove le regole del vivere civile sono, di fatto, inesistenti serve solo a procrastinare *sine die* la permanenza di contingenti militari. Da qui la necessità di supportare l'azione militare con iniziative di tipo politico atte a diffondere la cultura della legalità, della statualità, della tolleranza. La comunità internazionale deve farsi carico di guidare, in questa fase, gli Stati balcanici verso una stabilità istituzionale.

Onorevoli colleghi, ancora una volta quest'Assemblea è chiamata a convertire in legge un decreto-legge di autorizzazione alla proroga della partecipazione a missioni internazionali di pace per la mancanza di una legislazione a carattere generale che disciplini tutti gli aspetti delle missioni militari. Su tale questione la Commissione difesa della Camera ha definito un testo unificato delle proposte di legge presentate dall'onorevole Romano Carratelli - atto Camera n. 6454 - e dall'onorevole Ascierto - atto Camera n. 6837 -, finalizzate all'omogeneizzazione del trattamento economico dei militari impegnati all'estero e ad istituire un fondo speciale autonomo da cui attingere le risorse per le missioni. Va però chiarito che, anche in presenza di un capitolo di bilancio autonomo, in una forma di Governo parlamentare non si può prescindere in tema di missioni militari da una preventiva autorizzazione parlamentare.

Concludendo, mi sia consentito di esprimere un apprezzamento per le dichiarazioni di voto favorevole espresse da gran parte delle forze politiche del Polo; questa responsabilizzazione dell'opposi-

zione è auspicabile che permanga anche in futuro allorquando si andranno ad esaminare argomenti analoghi ed in particolare il testo unificato già ricordato.

**(Votazione finale e approvazione
- A.C. 7194)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 7194, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(S. 4675 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 2000, n. 163, recante disposizioni urgenti in materia di proroga della partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace) (approvato dal Senato) (7194):

<i>(Presenti</i>	474
<i>Votanti</i>	469
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	235
<i>Hanno votato sì</i>	417
<i>Hanno votato no ..</i>	52).

Seguito della discussione della proposta di legge: S. 580-988-1182-1874-3756-3762-3787 - Senatori Lavagnini ed altri; Carcarino; Camo ed altri; Manfredi ed altri; Specchia ed altri; Capaldi ed altri; Giovanelli ed altri: Legge quadro in materia di incendi boschivi (approvata, in un testo unificato, dalla XIII Commissione permanente del Senato) (6303) e delle abbinate proposte di legge Poli Bortone ed altri; Mammola ed altri; Scalia (951-6195-6621) (ore 18,42).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, già approvata dalla XIII Com-

missione permanente del Senato, d'iniziativa dei senatori Lavagnini ed altri; Carcarino; Camo ed altri; Manfredi ed altri; Specchia ed altri; Capaldi ed altri; Giovanelli ed altri: Legge quadro in materia di incendi boschivi; e delle abbinate proposte di legge d'iniziativa dei deputati Poli Bortone ed altri; Mammola ed altri; Scalia.

Ricordo che nella seduta del 19 luglio scorso erano stati approvati gli articoli sino al 9, essendo stato però accantonato l'emendamento Terzi 7.5 e l'articolo 7.

**(Ripresa esame articolo 7
- A.C. 6303)**

PRESIDENTE. Riprendiamo dunque l'esame dell'articolo 7 *(vedi l'allegato A - A.C. 6303 sezione 1)*.

Onorevole relatore?

PRIMO GALDELLI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRIMO GALDELLI, *Relatore*. Signor Presidente, il testo dell'emendamento Terzi 7.5 è stato riformulato nel seguente modo: « ai fini di tale reclutamento è data priorità al personale che ha frequentato con esito favorevole i corsi di cui all'articolo 5, comma 2 ».

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se accolgono la proposta di riformulazione della Commissione.

SILVESTRO TERZI. Sì, signor Presidente, accettiamo la nuova formulazione proposta dalla Commissione.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo su questa nuova riformulazione dell'emendamento.

ANIELLO DI NARDO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo esprimere parere favorevole.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Terzi 7.5 (*Nuova formulazione*), accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	448
Votanti	447
Astenuti	1
Maggioranza	224
Hanno votato sì	444
Hanno votato no ..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	453
Votanti	318
Astenuti	135
Maggioranza	160
Hanno votato sì	317
Hanno votato no ..	1).

(Esame dell'articolo 10 - A.C. 6303)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e dell'articolo ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 6303 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PRIMO GALDELLI, *Relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Tassone 10.2 e parere favorevole sull'emendamento 10.6 della Commissione.

Invito l'onorevole Testa a ritirare il suo emendamento 10.4. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 10.7 della Commissione, mentre il parere è contrario sull'emendamento Foti 10.3. Invito l'onorevole De Cesaris a ritirare il suo emendamento 10.1. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 10.8 della Commissione. Infine, invito i presentatori dell'emendamento Paissan 10.5 a ritirarlo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ANIELLO DI NARDO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassone 10.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	446
Votanti	443
Astenuti	3
Maggioranza	222
Hanno votato sì	198
Hanno votato no ..	245).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.6 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	456
<i>Votanti</i>	453
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	227
<i>Hanno votato sì</i>	447
<i>Hanno votato no</i> ..	6).

Poiché l'onorevole Testa non è presente, si intende che non insista per la votazione del suo emendamento 10.4.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.7 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	456
<i>Votanti</i>	421
<i>Astenuti</i>	35
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	420
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Foti 10.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	460
<i>Votanti</i>	458
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	230
<i>Hanno votato sì</i>	209
<i>Hanno votato no</i> .	249).

Passiamo all'emendamento De Cesaris 10.1

WALTER DE CESARIS. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.8 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	469
<i>Votanti</i>	369
<i>Astenuti</i>	100
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	365
<i>Hanno votato no</i> ..	4).

Passiamo all'emendamento Paissan 10.5. Chiedo ai presentatori se accettano l'invito al ritiro.

MAURO PAISSAN. Sì, signor Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

ANTONIO LEONE. Signor Presidente...

PRESIDENTE. Siamo in sede di votazione!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	456
<i>Votanti</i>	346
<i>Astenuti</i>	110
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	335
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

Chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo Stradella 10.01.

PRIMO GALDELLI, *Relatore*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANIELLO DI NARDO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Anche il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Leone. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. La ringrazio, Presidente!

PRESIDENTE. Faccio del mio peggio!

ANTONIO LEONE. Ho visto!

Con questo articolo aggiuntivo si vuole ripristinare una norma che al Senato è stata voluta dal senatore Giovanelli, che appartiene al gruppo dei DS. Presidente, parliamo dell'articolo 10-*bis*?

PRESIDENTE. Stiamo esaminando l'articolo aggiuntivo Stradella 10.01, sul quale la V Commissione ha espresso parere contrario.

ANTONIO LEONE. Dico questo perché, per la *ratio* che è alla base dell'intero provvedimento, si deve capire che il vuoto normativo non riguardava solamente la fase successiva all'incendio e della repressione degli eventuali colpevoli, ma anche le attività preventive.

Al Senato, con l'articolo che noi abbiamo ripreso, si è inteso dare una sorta di specialità all'Arma dei carabinieri, così come è avvenuto per altri settori, riguardo alle attività di investigazione preventiva attinenti agli incendi boschivi e di ricerca degli eventuali colpevoli, nel caso degli incendi dolosi. Non si capisce perché — è una domanda che i deputati di Forza Italia e del Polo hanno rivolto al Governo e alla Commissione —, in Commissione, si

sia approvato un emendamento soppressivo del vecchio articolo 12 che prevedeva la possibilità di creare un nucleo di investigazione, in capo all'Arma dei carabinieri, che svolgesse un'attività di indagine preventiva e indagini di polizia giudiziaria. Non si tratta di essere faziosi o portatori di interessi di un corpo rispetto ad un altro, ma di individuare all'interno dell'Arma dei carabinieri — che ha già dato buona prova di sé quando ha costituito nuclei *ad hoc* per l'individuazione e la repressione di reati quali, ad esempio, quelli alimentari — un nucleo operativo ecologico. Non si capisce perché la Camera debba sopprimere l'articolo 12 che è stato approvato al Senato e che noi vogliamo portare all'attenzione del Governo, della Commissione e dell'Assemblea. Chiediamo perché non si voglia riconoscere all'Arma dei carabinieri la possibilità di indagare, con un nucleo investigativo speciale, i delitti relativi agli incendi. L'articolo aggiuntivo Stradella 10.01 intende ripristinare una norma approvata dal Senato anche grazie al voto favorevole della maggioranza, per questi motivi ne chiediamo l'approvazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, mi pare che l'articolo aggiuntivo Stradella 10.01 meriti anche un'altra considerazione. Come può il Governo esprimere un parere contrario, quando al Senato, nella persona dello stesso sottosegretario, ha espresso parere favorevole sullo stesso contenuto? Nulla vieta ad una delle due Camere di modificare la norma, ma ciò che rileva è il fatto che il Governo cambi idea senza spiegarne il motivo.

Non so quali siano le reali motivazioni in base alle quali oggi si intende respingere una norma precedentemente approvata, ma certamente è dovere del Governo spiegarne le ragioni, se ve ne sono. Potrebbe anche darsi che la norma ripresa dal collega Stradella non risulti più fondata in questo momento, ma il Governo

non può rimanere in silenzio: deve spiegarci cosa sia cambiato in questi giorni nel passaggio dal Senato alla Camera. Se non è cambiato nulla, evidentemente il «partito del telefono» ha consigliato a qualcuno di modificare una decisione precedentemente assunta.

Penso che, dopo aver approvato un articolo sicuramente non positivo, quale è l'articolo 10, che modifica in modo del tutto avventato il codice penale in una legge di prevenzione, non riconfermare una norma che prevede l'istituzione di una sezione specifica a livello investigativo per la prevenzione degli incendi sia del tutto illogico.

Se questa è la strada che si sta seguendo, sicuramente non è una buona strada. Evidentemente si segue il percorso — ahimè tortuoso — di combattere gli incendi a parole, ma non nei fatti, così come ci ha abituato negli ultimi quattro anni la politica di questo Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Riccio. Ne ha facoltà.

Onorevole Riccio, ha due minuti di tempo.

Onorevoli colleghi, tenete presente — non so se l'ho detto — che sull'articolo aggiuntivo Stradella 10.01 vi è il parere contrario della Commissione bilancio.

EUGENIO RICCIO. Poiché in sede di discussione sulle linee generali avevo chiesto la ragione del diverso atteggiamento del Governo al Senato ed alla Camera, preciso che da parte nostra si ribadisce un concetto. Il Corpo forestale dello Stato ha spesso interpretato l'introduzione dell'articolo 12 come mancanza di fiducia nelle qualità, nelle caratteristiche e nella professionalità dello stesso Corpo. Ritengo invece che la richiesta di chiarimenti non debba essere interpretata in questo senso. Era e deve essere l'esecutivo a dare una risposta chiara sul perché ha mutato il proprio atteggiamento. Aggiungo che ho anche presentato un ordine del giorno che

vuole essere conseguente rispetto al chiarimento del Governo.

FRANCESCO STRADELLA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO STRADELLA. Signor Presidente, con tutto il rispetto per il parere della Commissione bilancio, ricordo che la Commissione giustizia aveva espresso un parere negativo sugli articoli 9 e 10, di cui non si è tenuto assolutamente conto.

Vorrei aggiungere alle considerazioni finora fatte sull'articolo 10 una brevissima riflessione. In paesi geograficamente simili al nostro scoppiano incendi in numero molto superiore a quanto avviene in Italia: in Spagna 17 mila incendi hanno distrutto una superficie di 69 mila ettari; in Francia si sono avuti 5 mila incendi con una superficie distrutta di 15 mila ettari; in Italia 6 mila incendi hanno distrutto una superficie di 71 mila ettari; in Grecia 10 mila incendi hanno distrutto 19 mila ettari; in Portogallo 31 mila incendi hanno determinato la distruzione di una superficie di 60 mila ettari. Da questi dati si evince che, evidentemente, in Italia il sistema di monitoraggio del territorio e di prevenzione funziona meno bene che in altri paesi, per dirla in modo molto pacato.

Questo significa che, evidentemente, dobbiamo mettere in campo forze che, nel momento in cui si verifica l'incendio, risultino decisive per un intervento tempestivo. Se non si vuole affidare questo compito ai carabinieri, che hanno una diffusione capillare sul territorio, si cerchi un altro sistema, ma si eviti di intervenire quando ormai, come dicono dalle mie parti, i buoi sono scappati e non vale più la pena di chiudere la stalla.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Casinelli. Ne ha facoltà.

CESIDIO CASINELLI. L'articolo aggiuntivo 10.01 del Polo al nostro esame

propone di ripristinare il testo dell'ex articolo 12 del Senato. Noi della maggioranza siamo stati tutti concordi nel corso dell'esame in Commissione nel ritenere che quell'articolo 12 andasse soppresso e quindi penso in questo momento di interpretare il pensiero degli altri colleghi della maggioranza.

Desidero dire soprattutto agli esponenti del Polo, al di là di altre considerazioni e della circostanza che il Governo è già intervenuto il 14 luglio scorso nella discussione sulle linee generali, spiegando la sua posizione favorevole al nuovo testo elaborato dalla Commissione ambiente della Camera, che non mi pare si possa sostenere che, per prevenire o perseguire un reato, occorra prevedere con una legge specifica l'istituzione di una sezione specializzata di investigatori. Questa mi sembra una procedura assolutamente non condivisibile!

Proseguendo su questa strada, signor Presidente, dovremmo istituire per legge un nucleo specializzato per le rapine, un nucleo specializzato per gli scippi, un nucleo specializzato per la disciplina! Mi pare che tutte le nostre forze di polizia — quindi anche i carabinieri, che hanno tutta la volontà, la libertà e la competenza di intervenire anche in questo settore — che sono state recentemente riorganizzate — mi riferisco in particolare alla Guardia di finanza che, con le recenti modifiche di legge, è stata inclusa tra gli organi di polizia giudiziaria — hanno operato con un'azione coordinata sul territorio e debbono prevenire e cercare di colpire poi i colpevoli nel caso in cui si dovesse verificare il reato.

Ripeto l'orientamento della Commissione e della maggioranza: non vi è assolutamente la necessità di istituire per legge un corpo specializzato di investigatori. Le forze di polizia si coordinano e si organizzano tra di loro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Stradella 10.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul

quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	456
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	42
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	159
<i>Hanno votato no</i> .	255).

(Esame dell'articolo 11 - A.C. 6303)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 6303 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PRIMO GALDELLI, Relatore. Signor Presidente, il parere è favorevole sugli emendamenti 11.7, 11.8, 11.12 e 11.9 della Commissione.

Nell'invitare i presentatori degli identici emendamenti De Cesaris 11.1 e Terzi 11.2 a ritirarli, altrimenti il parere è contrario, esprimo parere contrario sull'emendamento Terzi 11.3 e favorevole sugli emendamenti 11.10 e 11.11 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

ANIELLO DI NARDO, Sottosegretario di Stato per l'interno. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.7 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	453
Votanti	452
Astenuti	1
Maggioranza	227
Hanno votato sì	449
Hanno votato no ..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.8 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	451
Votanti	335
Astenuti	116
Maggioranza	168
Hanno votato sì ...	335).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.12 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	455
Votanti	448
Astenuti	7
Maggioranza	225
Hanno votato sì ...	448).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.9 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	455
Votanti	437
Astenuti	18
Maggioranza	219
Hanno votato sì ...	437).

Chiedo al presentatore dell'emendamento De Cesaris 11.1, identico all'emendamento Terzi 11.2, se accolga l'invito al ritiro rivoltagli dal relatore e dal rappresentante del Governo.

WALTER DE CESARIS. No, signor Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

WALTER DE CESARIS. Non ritiro il mio emendamento per il seguente motivo: quella al nostro esame è una legge di iniziativa parlamentare e il Governo doveva fare la sua parte, che è poi quella di dotare di risorse adeguate il provvedimento per la prevenzione e per sopperire alla necessità di mezzi opportuni per lo spegnimento degli incendi.

Ricordo che il Governo aveva promesso, sia in sede di discussione in Commissione sia in sede di discussione generale in aula, che avrebbe provveduto ad aumentare le risorse a disposizione per far fronte a tali impegni. Il Governo non ha mantenuto gli impegni che aveva assunto sia in Commissione sia in quest'aula. L'esecutivo deve rispondere del motivo per cui non abbia dato seguito all'impegno che aveva assunto! Quindi, noi, con questo emendamento non facciamo altro che dar seguito agli impegni che il Governo ha preso e che non ha mantenuto!

Per questo motivo, manteniamo l'emendamento e stigmatizziamo il comportamento del Governo, che ha dichiarato una cosa e poi non è stato conseguente. Questo dimostra che in realtà da

parte del Governo non vi è un'adeguata conseguenza rispetto agli impegni che ha assunto.

Per tale motivo, manteniamo il nostro emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Terzi se aderisca all'invito al ritiro del suo emendamento 11.2, rivoltogli dal relatore e dal rappresentante del Governo.

SILVESTRO TERZI. No, Presidente, lo mantengo e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le concedo due minuti, avendo lei esaurito il tempo a sua disposizione.

SILVESTRO TERZI. Signor Presidente, la *ratio* di questi due emendamenti porta in modo inequivocabile a comprendere quanto sia lontano l'occhio del Governo da quella che è la realtà. Questo si evince dalla lettura attenta dello stesso emendamento.

Noi cosa sosteniamo? Sosteniamo che all'inizio alle regioni che hanno un'area boscata maggiore, debbano essere dati necessariamente più soldi. Questo rientra nel discorso della prevenzione! Se questo discorso non viene fatto soprattutto all'inizio, quando le risorse finanziarie sono estremamente scarse, e non viene ripetuto poi negli anni successivi, si metterebbe sulla carta una norma senza renderla realmente applicabile o, per lo meno, rendendola difficilmente applicabile con una forte penalizzazione dove esiste un'area boscata maggiore.

Ecco perché noi chiediamo alla maggioranza di votare a favore di questi emendamenti, tenendo conto delle realtà alle quali ho fatto cenno. Ribadisco, una volta per tutte, che costa molto di più intervenire per spegnere un incendio che prevenirlo (*Commenti del deputato Saia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti De Cesaris 11.1 e Terzi 11.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo e sui quali la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	457
<i>Votanti</i>	453
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	227
<i>Hanno votato sì</i>	216
<i>Hanno votato no</i>	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Terzi 11.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	455
<i>Votanti</i>	452
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	227
<i>Hanno votato sì</i>	195
<i>Hanno votato no</i>	257).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.10 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	460
<i>Maggioranza</i>	231
<i>Hanno votato sì</i>	440
<i>Hanno votato no</i>	20).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.11 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	465
<i>Votanti</i>	464
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	233
<i>Hanno votato sì</i>	462
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	468
<i>Votanti</i>	281
<i>Astenuti</i>	187
<i>Maggioranza</i>	141
<i>Hanno votato sì</i>	280
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

(Esame dell'articolo 12 - A.C. 6303)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A - A.C. 6303 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione.

PRIMO GALDELLI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione invita i presentatori a ritirare l'emendamento Scalia 12.1, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ANIELLO DI NARDO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Scalia, accede all'invito rivolto dal relatore ?

MASSIMO SCALIA. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	451
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	67
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	268
<i>Hanno votato no</i> .	116).

(Esame degli ordini del giorno - A.C. 6303)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 6303 sezione 5)*.

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati ?

ANIELLO DI NARDO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno Tassone n. 9/6303/1 come raccomandazione, a condizione che venga stralciato, dal primo capoverso del dispositivo, l'inciso « secondo le indicazioni poste in premessa », altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Teresio Del-
fino, accetta la riformulazione proposta dal rappresentante del Governo dell'ordine del giorno Tassone n. 9/6303/1, di cui è cofirmatario ?

TERESIO DELFINO. Sì, signor Presidente, accetto la riformulazione e non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Proceda pure, onorevole rappresentante del Governo.

ANIELLO DI NARDO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo non accoglie l'ordine del giorno Terzi n. 9/6303/2, accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Gerardini n. 9/6303/3, Stradella n. 9/6303/4, Calzavara n. 9/6303/5 e Casinelli n. 9/6303/6. Non accoglie gli ordini del giorno Riccio n. 9/6303/7 e D'Ippolito n. 9/6303/8. Accoglie l'ordine del giorno Turroni n. 9/6303/9 ed accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Marinacci n. 9/6303/10.

PRESIDENTE. Onorevole Terzi, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6303/2?

SILVESTRO TERZI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Terzi n. 9/6303/2, non accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	461
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	61
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	146
<i>Hanno votato no</i> .	254).

Onorevole Gerardini, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6303/3?

FRANCO GERARDINI. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Stradella?

FRANCESCO STRADELLA. Signor Presidente, insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/6303/4.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Stradella n. 9/6303/4, accolto dal Governo come raccomandazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	462
<i>Votanti</i>	456
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	229
<i>Hanno votato sì</i>	216
<i>Hanno votato no</i> .	240).

Onorevole Calzavara?

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, non insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/6303/5.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Casinelli?

CESIDIO CASINELLI. Anch'io, signor Presidente, non insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/6303/6.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Riccio?

EUGENIO RICCIO. Io, signor Presidente, insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/6303/7.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Riccio 9/6303/7, non accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	470
Votanti	469
Astenuti	1
Maggioranza	235
Hanno votato sì	214
Hanno votato no .	255).

Onorevole D'Ippolito, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/6303/8 ?

IDA D'IPPOLITO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno D'Ippolito n. 9/6303/8, non accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	465
Votanti	464
Astenuti	1
Maggioranza	233
Hanno votato sì	205
Hanno votato no .	259).

Onorevole Turroni ?

SAURO TURRONI. Signor Presidente, non insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/6303/9, che è stato accolto dal Governo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Marinacci ?

NICANDRO MARINACCI. Neanch'io insisto per la votazione del mio ordine del giorno n. 9/6303/10.

PRESIDENTE. Sta bene.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 6303)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Terzi. Ne ha facoltà.

SILVESTRO TERZI. Signor Presidente, so che il mio tempo è esaurito - mi dispiace che il tempo sia sempre poco - pertanto farò un breve *excursus* di questa legge-quadro i cui punti qualificanti, a detta del relatore, sono stati accolti per merito nostro. Siamo riusciti ad inserire innanzitutto il recupero del concetto di bosco e l'attribuzione di un importante ruolo alle regioni dotandole anche di una flotta aerea; con un ordine del giorno abbiamo chiesto che, una volta per tutte, il Corpo della polizia forestale venisse assegnato alle regioni; abbiamo ottenuto che di fatto le aree boscate venissero ridimensionate in un modo migliore, abbiamo ottenuto anche una migliore suddivisione dei soldi che andranno alle regioni e la possibilità di legiferare in modo tale che vengano versati dei contributi ai privati per la manutenzione e la pulizia del bosco.

Non siamo però del tutto soddisfatti perché il nucleo operativo della centrale degli aerei viene comunque mantenuto a livello centrale e per il fatto che determinate norme tecniche non sono state totalmente accolte; dichiaro pertanto la nostra astensione dal voto su questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Apolloni. Ne ha facoltà.

DANIELE APOLLONI. Desidero esprimere il consenso del gruppo dell'UDEUR, particolarmente sensibile alla salvaguardia del territorio e del patrimonio ambientale, sul provvedimento. Nel chiedere l'autorizzazione alla Presidenza alla pubblicazione in allegato al resoconto del testo della mia dichiarazione di voto, ribadisco il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

Constato l'assenza del deputato Tassone, che aveva chiesto di parlare per dichiarazione di voto: s'intende che vi abbia rinunciato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Cesaris. Ne ha facoltà.

WALTER DE CESARIS. Care colleghe e colleghi, signor rappresentante del Governo, non abbiamo molto a che ridire, noi di Rifondazione comunista, sul lavoro svolto dalla Commissione e dall'Assemblea. Consideriamo questo lavoro come sostanzialmente positivo. Una critica può essere avanzata alle concrete modalità del nostro lavoro. Questo provvedimento fu approvata dal Senato la scorsa estate e sempre durante l'estate, dopo la pressione emotiva dovuta allo scatenarsi degli incendi, venne approvata alla Camera. Vi è una responsabilità collettiva del Parlamento e del Governo alla quale non è corretto sottrarsi, anche se è evidente che la maggioranza ha una responsabilità in più, proprio per il ruolo che deve svolgere nella direzione della selezione delle priorità.

Rifondazione comunista ha lavorato affinché ci fosse una tenuta nei punti più avanzati del testo, anzi, affinché quei punti fossero migliorati. Mi riferisco a due questioni: la prima che fossero anticipati i tempi di concreta operatività delle previsioni della legge, linee guida e piani delle regioni in modo che, se, come ci auguriamo, il Senato approverà in tempi rapidissimi il testo, si possa essere operativi prima della prossima estate; la seconda che fossero confermati i divieti e le sanzioni previste agli articoli 9 e 10. Anzi, è stato approvato dalla Commissione un nostro emendamento che ha sceso da 10 a 15 anni il divieto del cambio di destinazione d'uso dei terreni bruciati, estendendo altresì i divieti di costruzione dei fabbricati ed altre strutture.

Si è determinata una strana contraddizione: il Polo, che propugna generalmente l'esigenza di un inasprimento della

severità delle pene contro quello che spesso definisce il lassismo della sinistra, ha proposto emendamenti per eliminare o ridurre divieti e sanzioni. Si può giustamente discutere se e come i divieti di ricostruzione e di cambio di destinazione d'uso siano stati rispettati nel territorio nel passato. Vi sono un non rispetto ed un'inadeguatezza nei controlli, ma voi avete proposto, voi del Polo, non maggiore rigore, bensì di eliminare i divieti, in particolare quello che vieta per alcuni anni il cambio di destinazione d'uso delle aree bruciate. Poche settimane fa, nel prorogare la bonifica dei siti inquinati, avete posto come condizione per l'avvio di tale procedura l'amnistia per le imprese che hanno inquinato, oggi, quando si parla di incendi boschivi, proponete di eliminare o di attenuare i divieti e le sanzioni. Vale a dire: quando si interviene nei confronti dell'ambiente, dei responsabili di danni ambientali, in particolare, quando ci si riferisce al mondo delle imprese, alla connessione tra interessi economici e danni all'ambiente, la severità, il rigore, il tema della sicurezza trovano più di qualche crepa nel Polo e dai quei banchi vengono proposte per cancellare e ridurre le sanzioni.

Nel caso dei siti inquinati, il centrosinistra ha ceduto, e noi l'abbiamo criticato; qui invece si tiene un impianto, quindi noi siamo d'accordo, anzi, abbiamo lavorato per estendere i divieti e tenere le sanzioni. Ma noi rivolgiamo una critica molto dura al Governo: abbiamo molto da ridire sul comportamento del Governo, che è definibile con l'espressione « tanto rumore per nulla ». Il Governo non doveva fare molto, doveva solo trovare maggiori risorse, l'aveva promesso e non lo ha fatto. Si tratta di un comportamento irresponsabile e negativo, c'era bisogno di più risorse per la prevenzione; c'è chi ha proposto sgravi per i proprietari per la pulizia del bosco, chi maggiori risorse alle regioni per i piani di prevenzione, ma il Governo non ha fatto nessuna delle due cose. Per tali motivi, noi ci asterremo: un voto favore-